

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2019

NAZIONALE

LIBERO	18/03/2019	10	Stremati dalla lotta contro le fiamme I pompieri nuovi eroi dei social <i>Caterina Maniaci</i>	2
SOLE 24 ORE	18/03/2019	23	Terremoti, nasce l'edificio damage free <i>Redazione</i>	3
SOLE 24 ORE	18/03/2019	23	Rischio sismico: analisi ordinarie e speditive <i>Redazione</i>	4
SOLE 24 ORE	18/03/2019	24	Gripping soluzioni antisismiche <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE	18/03/2019	24	Wolf System costruisce il futuro <i>Redazione</i>	6
SOLE 24 ORE	18/03/2019	24	Rischio sismico e responsabilità del datore di lavoro: la realtà di Ricam <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE INSERTI	18/03/2019	13	Ingegneri dell'acqua a Genova è possibile <i>Redazione</i>	9
STAMPA	18/03/2019	55	Vento e siccità al nord un convegno sugli osservatori meteo <i>Luca Mercalli</i>	11
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Indonesia, alluvioni nella provincia di Papua: le vittime salgono a 77, almeno 43 dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	17/03/2019	1	Maltempo, Turano: bacino carenaggio Trapani messo in sicurezza - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	17/03/2019	1	Nicolò Bongiorno vince il Premio Firenze Archeofilm <i>Redazione</i>	14
ansa.it	17/03/2019	1	Terremoto: indagini su amianto in macerie - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	15
ilgiornale.it	17/03/2019	1	Ora per i Verdi la desertificazione è colpa di Matteo Salvini <i>Redazione</i>	16
ilmessaggero.it	17/03/2019	1	Greta Thunberg, Nadia Toffa: Usano i bambini per non fare nulla. Bufera su Twitter <i>Redazione</i>	17
ilmessaggero.it	17/03/2019	1	Siccità e caldo da record, allarme in agricoltura: le gelate possono distruggere le fioriture anticipate <i>Redazione</i>	18
ilsecoloxix.it	18/03/2019	1	Riparte il servizio 5 Terre Express, 99 treni al giorno tra La Spezia e Riomaggiore <i>Redazione</i>	19
lapresse.it	18/03/2019	1	Pioggia e basse temperature: il meteo del 18 e del 19 marzo <i>Redazione</i>	21
lapresse.it	18/03/2019	1	Meteo, le previsioni di lunedì 18 marzo <i>Redazione</i>	22
lastampa.it	17/03/2019	1	Nuvole, clima fresco e umido in tutta la provincia di Cuneo. Lunedì torna sereno ma freddo di notte <i>Redazione</i>	23
dire.it	17/03/2019	1	Mozambico, l'italiano a Beira: "Subiamo gli effetti dei cambiamenti climatici" <i>Redazione</i>	24
dire.it	17/03/2019	1	Clima, mai così pazzo il mese di marzo: l'Italia fiorisce <i>Redazione</i>	25

Dopo i roghi nel Torinese

Stremati dalla lotta contro le fiamme I pompieri nuovi eroi dei social

A terra e senza anfibi: in uno scatto ecco quel che resta, dopo 36 ore di lavoro ininterrotto, di due volontari. Il web si commuove e riemerge la polemica sugli organici dei vigili del fuoco

[Caterina Maniaci]

Dopo i roghi nel Torinese Stremati dalla lotta contro le fiamme I pompieri nuovi eroi dei social A terra e senza anfibi: in uno scatto ecco quel che resta, dopo 36 ore di lavoro ininterrotto, di due volontari. Il web si commuove e riemerge la polemica sugli organici dei vigili del fuoco CATERINA MANIACI Abbandonati sull'erba di un prato, a braccia e gambe aperte, a corpo morto: due volontari della squadra antincendi, dopo aver lottato ininterrottamente per 36 ore con la furia delle fiamme nei boschi distrutti intorno a Givoletto, nel torinese, vengono fotografati così, nell'immediatezza dello scatto, fermati nel tempo e per sempre in quella prostrazione totale che testimonia concretamente quanto costa dedicarsi fino in fondo al proprio lavoro, alla propria missione. Gli anfibi ai piedi slacciati, le divise sporche, le bottigliette dell'acqua riverse accanto e un vassoio con alcune tazzine di caffè, i segni dell'ultima battaglia, non vinta, contro il sonno e una stanchezza abissale che li ha finalmente fatti crollare, perché neppure loro, così forti e determinati, possono resistere, devono rassegnarsi a sdraiarsi, a cancellare, per un momento, dietro le palpebre abbassate, le immagini della furia del fuoco, il fumo soffocante, la disperata ostinazione di salvare gli alberi, i prati, un angolo di mondo prezioso e amato, che l'azione criminale di qualcuno e le condizioni meteorologiche avverse hanno contribuito a far diventare cenere e terra riarsa in poche ore. Uno scatto che ha consegnato i due uomini ai "fasti" del web e alla celebrazione collettiva, perché questa foto da giorni è diventata virale, cliccata da migliaia di utenti, 1.500 condivisioni, e commentata con parole piuttosto inusuali, ai nostri giorni. Eroi, la parola più gettonata. Perché sono parole di ammirazione, di stupore, di comprensione per quella che è considerata vera abnegazione, vero eroismo, del resto moltiplicato per mille, visto che i volontari delle squadre antincendi, quelli della Protezione civile e soprattutto i vigili del fuoco costantemente, in moltissime occasioni sono in prima linea, rischiano la vita, si dedicano appassionatamente al compito di salvare vite umane, boschie e foreste, monumenti, case, animali... DALL'ABRUZZO IN POI Li abbiamo visti in azione in Abruzzo e nell'Italia centrale squadrati dal terremoto, affannarsi e piangere intorno alle macerie inaudite del ponte Morandi crollato a Genova, negli incendi che piagano le nostre estati, li abbiamo visti correre letteralmente nel fuoco per salvare la Sacra Sindone a Torino, li vediamo in azione ogni giorno nelle nostre città e paesi... Non si parla molto oggi dell'eroismo del lavoro, della capacità di compiere sempre e anche oltre il proprio dovere. Non sono valori presi in considerazione, generale, anzi, spesso si pensa che siano parole polverose, antiquate, quasi reazionarie. Del resto, questo è il tempo dei diritti, non dei doveri. I vigili del fuoco, però, come altre categorie neglette, sono sempre stati testimoni di questa etica del lavoro e della responsabilità. Dicevamo, sempre in prima linea nei disastri nazionali e internazionali -si possono forse dimenticare altre foto straordinarie come quelle che immortalano i vigili del fuoco di New York dopo l'attacco alle Torri Gemelle nel 2001 - sempre onestamente ammirati, ma certamente non supportati concretamente. PROTESTE Solo pochi mesi fa è scattata l'ennesima protesta, ad opera di alcuni organismi sindacali del corpo dei vigili del fuoco per far rilevare come, nella nuova legge di bilancio, sono previsti una serie di provvedimenti che, di fatto, penalizzano le già magre risorse economiche degli operatori del soccorso, cioè stipendi e pensioni bloccate a livelli sempre bassi, per chi lavora costantemente fra pericoli e sacrifici. E gli organici rimangono sempre gli stessi, nonostante si continui a parlare di un aumento previsto di 1500 unità, che ancora non si è concretizzato. In un comunicato diffuso nel dicembre scorso, l'Esecutivo nazionale Fp Cgil Vigili del Fuoco ricorda che lo Stato spende per il nostro corpo solo l'1,07 per cento del totale della spesa del Pubblico impiego. Troppo poco per dire che lo Stato assicura puntuale soccorso ai cittadini e riconosce il fondamentale ruolo dei Vigili del fuoco. Volontari a riposo dopo che per un giorno e mezzo hanno lavorato per spegnere un rogo -tit_org-

Terremoti, nasce l'edificio damage free

[Redazione]

Terremoti, nasce l'edificio damage free Dall'Università di Salerno dispositivi che azzerano i danni sismici Edifici antisismici che non si danneggiano, neppure a seguito di eventi sismici distruttivi. Questo l'obiettivo del progetto di ricerca Freedom (Free from damage steel structures), finanziato dall'Unione europea nell'ambito di una call della misura Rfcs (Research fund for coal and steel). L'idea nasce nel 2010 con i primi studi di prototipazione, sviluppati presso il laboratorio Strength (Structural engineering test hall) del Dipartimento di ingegneria civile (Diciv) dell'Università di Salerno. Si concretizza nel 2015 in un finanziamento di circa 869mila euro, per un valore complessivo della ricerca pari a poco più di 1,4 milioni. Il gruppo del Diciv, specializzato in progettazione antisismica e diretto dai professori Vincenzo Piluso e Gianvittorio Rizzano, ha avuto la capacità di aggregare un consorzio internazionale, coinvolgendo alcune delle maggiori realtà accademiche e industriali europee, attuando l'idea iniziale in un progetto di impatto globale. Il consorzio ha, infatti, coinvolto l'Università di Coimbra (Portogallo), l'Università di Liegi (Belgio), l'Università di Napoli e due partner industriali: Ofeliz Metalomecnica (Portogallo) e Fip Industriale Spa (Italia). I maggiori eventi sismici avvenuti nei paesi industrializzati dagli anni '90 (Kobe, 1995; Northridge, 1994; Christchurch, 2011) hanno portato all'attenzione del mondo accademico e progettuale la necessità di sviluppare soluzioni in grado di garantire sia la sicurezza strutturale che la resilienza delle costruzioni. La ricerca degli ultimi venti anni è stata, allora, fortemente motivata a sviluppare tecnologie in grado di minimizzare contemporaneamente i danni sociali ed economici, mettendo a punto sistemi a basso danneggiamento o a danneggiamento nullo (Low damage o Free from damage, secondo il termine coniato dal Diciv). La filosofia progettuale italiana ed europea tende, però, ancora a sacrificare, il più delle volte, l'integrità strutturale degli edifici. Questo approccio sembra da superare: è per questo che la ricerca guarda con interesse a un cambiamento metodologico. Per ottenere un sistema a danneggiamento nullo, il consorzio del progetto Freedom propone di creare una sconnessione fra le membrature orizzontali e verticali degli edifici (le travi e le colonne), introducendo dissipatori ad attrito in corrispondenza dei collegamenti. La risposta dei dissipatori è caratterizzata, inizialmente, da un'elevata rigidità e, poi, al superamento della forza di scorrimento, da una notevole flessibilità. Questo consente alla struttura di comportarsi come un qualunque edificio in esercizio, ma di muoversi trasversalmente, dissipando l'energia sismica nei dispositivi quando si verificano terremoti di carattere distruttivo. Il consorzio ha lavorato per mettere a punto i dispositivi, avendo cura di analizzarne il comportamento sia con test su strutture, in scala reale, che con protocolli di carico sismici e sotto carichi di impatto, che sono stati utili a dimostrare anche la capacità di protezione da attacchi terroristici. La possibilità di attivare con semplicità rotazioni relative tra le travi e le colonne consente, infatti, alla struttura di superare in maniera adeguata anche eventi imprevisti, come la perdita di un elemento strutturale principale per effetto di un'esplosione, di un incendio localizzato o di un impatto. Il progetto è attualmente in fase di conclusione e a breve inizierà la commercializzazione anche per il tramite di una costituenda start-up del Diciv. Test pseudodinamico su struttura scala reale -tit_0rg- Terremoti, nasce l'edificio damage free

Rischio sismico: analisi ordinarie e speditive

[Redazione]

L'esperienza di BOLINA Ingegneria nelle nuove frontiere della Sismica Il tema della protezione sismica degli edifici e delle infrastrutture sta assumendo importanza sempre maggiore grazie ad una crescente cultura del rischio generata da un susseguirsi di eventi sismici rilevanti. Anche in Italia, una recente catena di terremoti con conseguenze catastrofiche, ha sensibilizzato il Paese nei confronti della necessità di individuare strategie di concreta e rapida applicabilità per la protezione del valore del nostro patrimonio immobiliare. BOLINA Ingegneria (www.boHnaingegneria.com), è Società leader in Ingegneria Sismica con esperienza pluriennale a livello Internazionale nel campo delle strutture e infrastrutture di nuova costruzione come nel campo di quelle esistenti a carattere ordinario e monumentale. Ciò grazie al continuo sviluppo di soluzioni d'avanguardia in grado di controllare la risposta sismica strutturale salvaguardando la sicurezza degli utenti e proteggendo il valore immobiliare dell'investimento. Questo risultato è stato raggiunto, a seconda dei casi, con tecniche di intervento "tradizionali" piuttosto che di tipo innovativo basate sulla dissipazione concentrata dell'energia sismica in corrispondenza di dispositivi di tipo industriale preposti a questa funzione. Di qui le esperienze specifiche di BOLINA nel campo del rinforzo sismico degli edifici in muratura con soluzioni che spaziano dai rinforzi con fibra di vetro o di carbonio, al rinforzo dei paramenti murari o in pietrame con inserimento di trefoli in acciaio pre-sollecitati o lenti nei corsi di malta, all'introduzione di sistemi di dissipazione o isolamento in edifici esistenti con struttura in calcestruzzo armato. Tutto ciò con l'obiettivo, tipicamente ma non esclusivamente raggiungibile con l'isolamento sismico, di proteggere il valore totale di un immobile, consentendo allo stesso di superare un sisma senza il manifestarsi di danni tali da comportare un'interruzione di funzionalità o perdite nei componenti non strutturali o nei contenuti (arredi, impianti, finiture...), tipicamente la parte più cospicua del valore patrimoniale del bene. Soluzioni con queste caratteristiche sono state realizzate da BOLINA negli ultimi 10 anni in numerosi casi durante le diverse fasi di ricostruzione dopo i terremoti de L'Aquila, Emilia Romagna e Amatrice dando prova di poter essere portate a compimento, per gli edifici, sia all'interno della capienza del Contributo Pubblico sia all'interno di recenti strumenti di incentivazione quali il SISMABONUS. La necessità di effettuare un numero molto elevato di valutazioni all'interno di aree di territorio a rischio elevato, e l'impossibilità di trovare una risposta a questa esigenza nell'ambito delle analisi tradizionali, ha spinto BOLINA ad ampliare l'orizzonte della sua proposta operativa attraverso la valutazione e la gestione del rischio non solamente nei confronti singoli oggetti, ma anche nei confronti di stock di edifici o opere infrastrutturali (ponti, viadotti, gallerie...). Questo attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti gestionali avanzati di ultimissima generazione dedicati alle analisi strutturali speditive. Un esempio, nel campo delle infrastrutture, il software BRIDGIN-IT, vera e propria piattaforma gestionale per la gerarchizzazione della pianificazione degli interventi sulla base della valutazione del rischio (sismico piuttosto che causato da degrado o fattori esogeni di diverso tipo), in grado di guidare il Gestore di una famiglia numerosa di ponti e viadotti nell'individuazione delle priorità di intervento e nell'ottima allocazione delle risorse. Rinforzo di muratura storica con fibra di vetro e trefoli in acciaio inox in corso di esecuzione -tit_org-

Grippie soluzioni antisismiche

[Redazione]

Grippie propone sul mercato italiano volte più rapidi nell'installazione, non risoluzioni antisismiche approvate da chiedono utensili, facilmente identificabili enti e organismi internazionali e abituai- con etichetta codice/colore, ideali sia per mente installate nei principali cantieri, le nuove installazioni che per le ristrutturazioni. La gamma è concepita e prodotta specificamente per le configurazioni catamentale per sospendere, controventare di sospensione (4 vie, longitudinale e trasversale) e approvati in base ai requisiti strutturali, come gli impianti elettrici del OSHPD OPA 2123-10 e da Smacna. I kit antisismici, disponibili in 4 misure, sono composti da cavo con terminale integrato, etichetta colorata di identificazione, morsetto autobloccante e piastra, www.grippie.com Caratteristiche: sistemi pronti all'uso, nessuna lavorazione in cantiere, fino a 10 tonnellate.

Wolf System costruisce il futuro

Progetti antisismici grazie all'uso del legno lamellare e della tecnologia Wolf

[Redazione]

Wolf System costruisce il futuro. Progetti antisismici grazie all'uso del legno lamellare e della tecnologia Wolf. Wolf System Sri è la filiale italiana del gruppo internazionale Wolf (3000 dipendenti totali e sedi in 25 Paesi) ed operante da oltre 30 anni nel mercato italiano delle costruzioni prefabbricate antisismiche certificate e ad alta efficienza energetica in legno lamellare e acciaio. Ad oggi è l'azienda italiana di riferimento per realizzazioni inerenti l'industria, il commercio, il settore agroalimentare, la logistica, l'agricoltura e l'ambito residenziale. I principali vantaggi che Wolf System può offrire sono la celerità di realizzazione e la collaborazione con un unico partner (General Contractor) che si occupa a 360 gradi del progetto: dalla prima consulenza con il committente, alla progettazione completa, fino alla realizzazione definitiva dell'immobile. Questi elementi sono frutto dell'esperienza e della serietà con cui Wolf System costruisce guardando al futuro, dedicando particolare attenzione ad una progettazione integrata che prenda in considerazione le esigenze funzionali per il cliente, garantendo altresì una sicurezza globale (strutturale, economica...), senza dimenticare le scelte estetiche e di impatto ambientale. In Wolf System la progettazione è al centro di una complessa rete di connessioni tra i diversi collaboratori e tecnici ed è preposta alla risoluzione di un questo più che mai attuale, soprattutto in particolari zone italiane caratterizzate da alto rischio sismico: "quali materiali utilizzare e come costruire strutture industriali resistenti alle forze sismiche?" Siccome l'azione del terremoto (a differenza di altri fattori quali vento o neve) è l'unica che dipende anche da come è fatta la struttura stessa, occorre agire a monte su quest'ultima per realizzare progetti anti-sismici. I due aspetti di duttilità strutturale e leggerezza incidono in modo significativo sul comportamento dell'edificio sotto l'effetto sussultorio o ondulatorio provocato dal Sisma. Wolf System Sri di Campo Elia Trens (BZ) le scosse di terremoto. Più la struttura è leggera e meno gravose sono le forze che entrano nella stessa attraverso le fondazioni. Più una struttura è duttile, ovvero maggiormente in grado di deformarsi senza rompersi sotto l'effetto del carico ciclico indotto dal sisma, meglio essa riesce ad assorbire l'energia sismica senza collassare. Considerando i 4 principali materiali da costruzione - cemento armato, acciaio, legno e laterizio - possiamo affermare che la maggiore leggerezza strutturale si raggiunge con legno e acciaio (incidenza media del peso strutturale di 45 kg/ m², contro i 250 kg/m² del cemento); mentre la duttilità si ottiene tramite le armature e i collegamenti meccanici della struttura. Legno e acciaio sono proprio i materiali utilizzati nei sistemi costruttivi di Wolf System, permettendole di essere stata protagonista della ricostruzione post-sisma a L'Aquila e in Emilia, con centinaia di progetti portati a termine con successo. Nella sede amministrativa e produttiva di Campo di Trens (BZ) lavorano 167 dipendenti, di cui 30 persone per uffici tecnici, in grado di offrire ai possibili clienti finali le opzioni più adeguate dal punto di vista ingegneristico e architettonico. A queste si aggiungono una quindicina di squadre di montatori e una ventina di agenti che coprono l'intero territorio italiano. Ad oggi la continua evoluzione del mercato sta sollecitando l'azienda ad affrontare nuove sfide: è per questo che per Wolf System la ricerca di personale tecnico-commerciale adeguato è un obiettivo costante. www.wolfssystem.it Fase di produzione degli elementi prefabbricati Wolf I BBBH-tit_org-

Rischio sismico e responsabilità del datore di lavoro: la realtà di Ricam

[Redazione]

Ricam srl una realtà d'avanguardia italiana nel mondo dell'antisismica, consulenza, progettazione e realizzazione con tecnologie innovative a basso costo. Quali sono le responsabilità del datore di lavoro in caso di evento sismico? E quelle del proprietario dell'edificio? Quali sono le azioni che devono essere intraprese all'interno dell'azienda per tutelare l'imprenditore? Ricam srl, azienda leader nella gestione degli interventi di adeguamento sismico in Italia e all'esterno con sede a Grumello del Monte in provincia di Bergamo, assiste da anni gli imprenditori nel complesso mondo della valutazione del rischio sismico, progettando soluzioni su misura e curandone la realizzazione come generali contractor. L'amministratore delegato della società Ingegnere Riccardo Baldelli spiega: "Dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 81 del 2008 la giurisprudenza presenta sentenze che definiscono obblighi e responsabilità del datore di lavoro e del proprietario dell'immobile in caso di evento sismico. Il nostro lavoro in Ricam è quello di assistere gli imprenditori progettando soluzioni tecnologiche avanzate, minimizzare i costi di intervento, fornendo l'assistenza necessaria all'ottenimento degli incentivi fiscali. La sismicità della nostra penisola è stata negli ultimi decenni al centro dell'attenzione pubblica a seguito di una serie di eventi molto gravi, che hanno causato quasi cinquemila vittime determinando stanziamenti medi annui di tre miliardi e mezzo di euro per le spese di emergenza e ricostruzione". Il fatto che il nostro patrimonio edilizio sia tra i più vecchi in Europa e presenti condizioni di manutenzione spesso precaria, rappresenta una combinazione di fattori di elevata pericolosità. "Sino a qualche anno fa le strutture portanti degli edifici - continua l'ingegnere Riccardo Baldelli - venivano progettate soltanto ai carichi verticali e al vento, affidando il collegamento degli elementi alla sola forza d'attrito. L'azione del sisma invece è principalmente di tipo orizzontale. La maggior parte dei nostri edifici, anche recenti, è impreparata a resistervi". Tra gli edifici più vulnerabili vi sono quelli produttivi, nei quali le pannellature di tamponamento sono spesso semplicemente appese alle travi perimetrali, senza vincoli e controventi. Il problema non riguarda soltanto le strutture portanti, ma anche gli elementi secondari come scaffalature, impianti, fasci tubieri, controsoffitti, spesso realizzati in epoche diverse con scarsa cognizione nei confronti del comportamento dinamico in caso di sisma. L'ingegner Baldelli ricorda che le conseguenze di un sisma su un edificio produttivo non adeguatamente protetto sono molteplici: "In primis vi è il rischio dell'incolumità degli occupanti; poi va tenuto conto del fermo produttivo che potrebbe compromettere la vita stessa dell'impresa. In ultimo deve essere considerato l'effetto domino dovuto al danneggiamento di impianti pericolosi, come quelli per il trasporto di fluidi infiammabili. Su chi ricade la responsabilità del mancato adeguamento di strutture e impianti?". A seguito degli eventi sismici degli ultimi vent'anni, la legislazione italiana si è evoluta rapidamente. Il territorio è stato diviso inizialmente in macro-aree a diversa sismicità, e in seguito in griglia reticolare grazie alla quale è possibile conoscere la PGA (massima accelerazione del suolo) in base alle coordinate geografiche di un sito, Nel 2018 è entrata in vigore la versione aggiornata delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) che costituisce lo strumento di calcolo per la progettazione di edifici ed elementi secondari. Le prestazioni di resistenza richieste agli edifici crescono con l'aumentare dell'importanza strategica della costruzione: ossia le prestazioni di resistenza di un ospedale saranno diverse da quelle di una villa unifamiliare. Le NTC stabiliscono inoltre i criteri per le modifiche da apportare a edifici esistenti, a partire da una serie di accertamenti su materiali e modalità costruttive da utilizzare come base di progetto. Ma nel caso di edifici esistenti che non subiscano modifiche costruttive, quando diventa obbligatoria la valutazione del rischio sismico? L'ingegner Baldelli è molto chiaro su questo punto: "la risposta è fornita dal Testo Unico sulla Sicurezza che chiarisce gli obblighi del datore di lavoro: gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego e alle caratteristiche ambientali; devono essere valutati tutti i rischi - e quindi anche quello sismico - sul luogo di lavoro e gli stessi devono

essere eliminati o minimizzati. Anche il codice civile all'articolo 2087 ricorda come l'imprenditore sia tenuto alla tutela delle condizioni di lavoro". Del resto la cassazione si è espressa più volte sull'argomento: la sentenza n. 9401/95 ricorda ad esempio l'obbligo del datore di lavoro di prevenire fattori di rischio esterni ed inerenti al luogo in cui l'ambiente di lavoro si trova. Lo strumento principale a disposizione del datore di lavoro è il DVR, il documento per la valutazione dei rischi, che non può prescindere dall'analisi del rischio sismico sul luogo di lavoro. Il rischio sismico è un indice che rappresenta la misura matematico-ingegneristica per valutare il danno atteso a seguito di un possibile evento sismico. Esso dipende da tre fattori: la pericolosità, la vulnerabilità e l'esposizione. Mentre la pericolosità è la probabilità che in un determinato luogo si verifichi un sisma, la vulnerabilità indica la valutazione delle conseguenze del sisma sull'edificio. L'esposizione riguarda invece la valutazione socio-economica delle conseguenze del sisma. In funzione dell'indice di rischio gli edifici sono classificati in otto classi, dalla (maggiore rischio) alla A+ (minor rischio). "La valutazione può essere condotta con un metodo semplificato oppure effettuata con il metodo di dettaglio spiega l'ingegner Baldelli - che costituisce l'unica possibilità di accesso al programma di detrazione Sisma Bonus attivo fino al 2021. Uno dei nostri punti di forza è fornire l'assistenza tecnica e legale necessaria per l'espletamento delle procedure del sisma bonus, che permette una detrazione delle spese di ristrutturazione antisismica per abitazioni civili ed edifici produttivi fino a 96 mila euro in cinque anni e fino all'85% - come nel caso dei condomini - delle spese sostenute". "La valutazione del rischio sismico - aggiunge l'a.d. di Ricam - così come la progettazione degli interventi per accedere agli sgravi del sisma bonus deve essere effettuata da un soggetto esperto, per evitare il lievitare ingiustificato dei costi dovuti ad interventi non necessari e comunque non calati sulla realtà del cliente". Ricam srl è un'eccellenza italiana, che grazie alla tecnologia d'avanguardia e a uno staff di tecnici tra i più preparati a livello nazionale, annovera oltre 350 clienti nel mondo, 1400 progetti all'attivo e più di 300 realizzazioni. Membro attivo dell'associazione di ingegneria sismica italiana (ISI), della Associazione Italiana Manutenzione (AIMAN) e della Protezione Civile il segreto del successo aziendale è un sistema di ingegnerizzazione calato sulla realtà del cliente, che consente di abbattere i costi massimizzando i risultati. -tit_org-

Ingegneri dell'acqua a Genova è possibile

I progetti 'AD VITAM, CONCERT EAUX e LIBERNITRATE per monitorare e ottimizzare la gestione dell'acqua

[Redazione]

Il Dipartimento di Ingegneria Civile Chimica e Ambientale dell'Università di Genova, eccellenza nel settore ambientale Ingegneri dell'acqua, a Genova è possibile i progetti AD-VITAM, CONCERT-EAUX e LIBERNITRATE per monitorare e ottimizzare la gestione dell'acqua. Il Dipartimento di Ingegneria Civile Chimica e Ambientale dell'Università di Genova, attualmente impegnato su questi temi, in due Progetti Europei INTERREG V-A France-Italia e ALCOA 2014-2020 ed è programma UFE della Commissione europea - progetto ALCOA AD-VI-2014-2020 ha come obiettivo quello di migliorare la resilienza dei territori di fronte al rischio di frane innescate da piogge. Il Dipartimento mette a disposizione le proprie competenze in geotecnica e geomatica e a suo modo delle per migliorare le capacità di previsione di tali fenomeni. Mediante confronto con diversi partner francesi (CNRS, BRGM) e italiani: ad esempio il caso studio sul territorio (cot AREAL, Regione Piemonte, Fondazione Montagna Sicura, Unione dei Comuni Valli Argente (Arona)). Mediante l'adozione dei modelli, attualmente installati in sito, si vogliono definire soglie di attivazione delle frane ed elaborare mappe dinamiche della suscettività al dissesto, a supporto della gestione operativa da parte dei tecnici incaricati all'assetto del territorio e alla protezione civile. L'obiettivo del progetto ALCOA CONCERT-EAUX quello di realizzare un osservatorio climatico francese nel bacino idrografico del Fiume Roya, con particolare riguardo al monitoraggio del livello delle acque di superficie e sotterranee. I cambiamenti climatici influenzano il regime delle piogge, le modalità di deflusso superficiale, i parametri di evapotraspirazione, le condizioni di alimentazione delle falde. L'Università di Genova mette a disposizione le proprie competenze nella stima delle portate di piena per assegnato periodo di ritorno, nell'analisi della morfodinamica fluviale con determinazione dei profili di equilibrio, nel monitoraggio del contenuto di vapore acqueo potenzialmente precipitabile presente in atmosfera a partire da dati GPS/GNSS integrati con sensori di pioggia. Il progetto è Regione Liguria con partner, oltre al DICCA, DITEN, BRGM, CNRS, ARPAL. Istituto Internazionale di Studi Liguri il Conseil Départemental des Alpes-Maritimes. DICCA partecipa con gruppi spagnoli e olandesi al progetto europeo LIFE+ LIBERNITRATE che viene sviluppato nel territorio della Ribera Alta (Spegna), area con un'alta concentrazione di risaie. Il progetto affronta da un duplice punto di vista alcuni problemi ambientali: da un lato l'inquinamento del suolo e delle acque superficiali da parte dei nitrati presenti nei fertilizzanti per il terreno e d'altro lato l'inquinamento atmosferico causato dalla combustione incontrollata dei residui della coltivazione del riso. Il processo con valenza 'differenziata' prevede la combustione controllata in reattore della paglia di riso per ottenere ceneri ricche di silice con cui verranno realizzati filtri adatti a ridurre la concentrazione dei nitrati nelle acque delle risaie. Allo stesso tempo si ridurrà il consumo di energia negli impianti tradizionali di trattamento dell'acqua e le emissioni in atmosfera dovute alla combustione incontrollata. Un impianto pilota sarà sviluppato nel comune di Alginet (Spagna), dove verranno installati i prototipi e i laboratori di produzione. Le ricerche hanno un risvolto immediato nella didattica impartita dai docenti DICCA: nei Laboratori di Geodesia, Geomatica e GIS, Ingegneria Chimica e dei Materiali, Strutture e Geotecnica, Idraulica, Idrologia e Galleria del Vento gli studenti sperimentano in maniera diretta le applicazioni ingegneristiche più all'avanguardia su questi temi. Tutto è articolato su 2 Lauree Triennali, 5 Lauree Magistrali e 4 Curricula di Dottorato (come riportato nel riquadro a fianco), oltre a Seminari ed Eventi, offerte di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per le superiori, ecc. per maggiori dettagli www.dicca.unige.it. LAUREE TRIENNALI Corso di Laurea in Ingegneria Chimica e di Processo Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale LAUREE MAGISTRALI Corso di Laurea Magistrale Engineering for Building Retrofitting Corso di Laurea Magistrale in Environmental Engineering Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica e di Processo Corso di Laurea

Magistrale in Ingegneria Civile Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura DOTTORATO Chemical, Materials and Process Engineering Fluid Dynamics and Environmental Engineering Structural and Geotechnical Engineering, Mechanics and Materials Wind Science and Engineering Trattamento delle acque reflue delle risaie e monitoraggio del territorio ds drone -tit_org- Ingegneri dell'acqua Genova è possibile

Vento e siccità al nord un convegno sugli osservatori meteo

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ VENTO E SICCIÀ9 AL NORD UN CONVEGNO SUGLI OSSERVATORI METEO LUCAMERCALLI Nessuna novità atmosferica è in vista per l'Equinozio di primavera, che - a causa dell'imperfetta coincidenza tra l'anno civile e l'anno solare - cade il 20 marzo anziché nella data convenzionale del 21. Un fronte nord-atlantico passerà oggi riattivando il foehn sul Nord-Ovest inaridito dalla siccità, e qualche rovescio dalle Venezie alle Marche. Un po' di gelo interesserà stanotte la Valpadana minacciando le fioriture, in anticipo di due settimane, e domani e mercoledì le piogge si porteranno al Sud mentre altrove rinforzerà la solita alta pressione. Al Nord correnti orientali manterranno qualche addensamento e temperature diurne intorno a 15 C, poi il weekend sarà di nuovo troppo caldo per la stagione (20-25 C). Forti venti nord-occidentali, oltre 100 km/h in Sardegna, hanno soffiato quasi senza sosta a metà marzo, alimentando da lunedì alla venerdì 15 vasti incendi boschivi tra Givoletto e Lanzo, nel torinese. Lunedì burrascose correnti fredde hanno generato grandinate presso Foni e una spettacolare shelfcloud a Pescara, molto circolata in rete. E' una scura nube a mensola, in realtà non così rara, originata dal sollevamento di aria caldo-umida da parte dell'aria fredda all'avanzare del temporale. Martedì 12, alba di gelo pungente ma non straordinario al Nord (-7 nell'Astigiano), al Meridione neve a 800 e un tir ribaltato dal vento in autostrada nel Cosentino. Mercoledì una bella piovuta da Ponente si è purtroppo limitata a Spezzino e Alpi Apuane (fino a 80 mm), così come la nevicata di giovedì notte ha coperto solo le Alpi interne (40 cm sul Monte Rosa) lasciando a secco le pianure, e l'effetto-foehn di venerdì e sabato ha fatto registrare ben 25 a Parma e 27 °C in bassa Val Susa. Il presidente Mattarella in visita nel Bellunese devastato dalla tempesta Vaia di fine ottobre 2018 ha ricordato come siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, da scongiurare con misure concordate a livello planetario. Base per lo studio dei cambiamenti climatici sono i dati degli osservatori meteorologici storici, oggetto del convegno che si terrà al Collegio Romano venerdì pomeriggio, 22 marzo, in preparazione alla 59a Giornata Mondiale della Meteorologia, celebrata sabato 23. Successo dello sciopero studentesco per il clima del 15 marzo, un segnale che lascia sperare in una rapida presa di coscienza del problema ambientale. -tit_org- Vento e siccità al nord un convegno sugli osservatori meteo

Indonesia, alluvioni nella provincia di Papua: le vittime salgono a 77, almeno 43 dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Indonesia, alluvioni nella provincia di Papua: le vittime salgono a 77, almeno 43 dispersi Le alluvioni sono frequenti in Indonesia, soprattutto nella stagione delle piogge, che va da ottobre ad aprile A cura di Filomena Fotia 18 Marzo 2019 - 08:42 alluvione indonesia AFP/La Presse Si è aggravato il bilancio delle vittime delle alluvioni che hanno colpito Indonesia, ed in particolare la provincia orientale di Papua: sarebbero finora 88 i morti secondo quanto riferito dall'agenzia per la gestione dei disastri ed almeno 43 le persone che risultano disperse. Decine i feriti. La provincia è stata colpita da piogge torrenziali e frane: migliaia di persone sono state evacuate dalla città di Sentani e sono oltre un migliaio i soccorritori impegnati nelle ricerche. Il Paese ha dichiarato lo stato emergenza per 14 giorni.

Maltempo, Turano: bacino carenaggio Trapani messo in sicurezza - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Turano: bacino carenaggio Trapani messo in sicurezza"Il bacino di carenaggio galleggiante del porto di Trapani e' nuovamente ormeggiato in sicurezza" A cura di Antonella Petris 17 Marzo 2019 - 12:24 [trapani-640x480] Il bacino di carenaggio galleggiante del porto di Trapani e nuovamente ormeggiato in sicurezza. Lo annuncia assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. andata di maltempo che ha colpito il porto di Trapani all'inizio della settimana spiega Turano ha causato lo sganciamento del bacino di carenaggio galleggiante e il danneggiamento di un aliscafo. Con il comandante della Capitaneria di porto Franco Maltese abbiamo da subito monitorato la situazione e predisposto tutto il necessario per intervenire il più urgentemente possibile. Oggi aggiunge a soli pochi giorni dall'evento calamitoso possiamo annunciare che il bacino è stato ormeggiato in sicurezza e che l'aliscafo è danneggiato e già in cantiere per gli interventi necessari.

Nicolò Bongiorno vince il Premio Firenze Archeofilm

[Redazione]

Pubblicato il: 17/03/2019 20:22 Il Premio 'Firenze Archeofilm' assegnato dal pubblico in qualità di giuria popolare durante la cinque giorni organizzata al Cinema La Compagnia di Firenze da Archeologia Viva (Giunti Editore) è andato al docu-film di Nicolò Bongiorno 'I leoni di Lissa', una sorta di reportage sottomarino, a 110 metri di profondità, alla riscoperta del relitto della nave ammiraglia italiana sconfitta e affondata dalla flotta austriaca nella battaglia navale del 1866 simbolo della marineria moderna. "Dedico questo premio a tutti gli amanti del mare - ha commentato commosso il regista presente alla premiazione - Molto devo a mio papà, Mike; che per primo mi ha trasmesso la passione per il mare. Quest'opera è stata per me un viaggio anche interiore nello spazio e nel tempo - ha detto Nicolò Bongiorno - Dedico questa mia vittoria al grande archeologo subacqueo Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso". [INS::INS][INS::INS] Descrive il difficile rapporto tra produzione artistica e terremoti, specie in Italia, il film 'Art Quake' di Andrea Calderone insignito del Premio Università di Firenze. È stato direttamente il rettore dell'Ateneo fiorentino, Luigi Dei, a consegnarlo nelle mani del vincitore. Infine il Premio Museo e Istituto fiorentino di Preistoria ha scelto per il primo premio il film del regista francese Thomas Cirotteau, 'Chi ha ucciso i Neandertal', un thriller dell'antichità che racconta la scomparsa improvvisa di questa specie tra ipotesi di genocidio, cambiamenti climatici o semplice diluizione genetica. Il 'Firenze Archeofilm', alla sua seconda edizione, in cinque giornate, ha proposto al pubblico 80 pellicole da tutto il mondo, tra queste cinquanta in concorso. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: indagini su amianto in macerie - Cronaca - ANSA

Nelle macerie del terremoto, trattate e riutilizzate anche per le basi delle casette, ci sarebbe presenza di amianto.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Nelle macerie del terremoto, trattate e riutilizzate anche per le basi delle casette, ci sarebbe presenza di amianto. E' su questo che indaga la Procura della di Macerata che ha aperto un fascicolo per accertare se nella filiera dello smaltimento delle macerie del sisma, gestita dal Cosmari, ci sia la presenza di amianto e di quale entità. Tutto è partito dalla scoperta di un modesto quantitativo di amianto a maggio del 2018. I carabinieri Forestali e i tecnici dell'Arpam hanno ispezionato gli impianti del Cosmari effettuando dei prelievi tra le macerie provenienti dall'area del terremoto. I materiali, dopo essere stati trattati dal Cosmari, vengono trasferiti in altre aziende in cui gli inerti vengono recuperati per essere impiegati come basi per le casette dei terremotati ma anche come massicciata delle strade. Nell'elenco degli indagati figurano il direttore del Cosmari Giuseppe Giampaoli e i responsabili di quattro ditte impegnate nel recupero e riciclaggio degli inerti.

Ora per i Verdi la desertificazione è colpa di Matteo Salvini

I Verdi di Angelo Bonelli si rivolgono a Salvini chiedendo di "preoccuparsi per il cambiamento climatico che porta l'Africa in Italia".

[Redazione]

"Voglio dire a Salvini che deve cominciare a preoccuparsi perché il cambiamento climatico sta portando l'Africa in Italia". Così Angelo Bonelli, coordinatore nazionale dei Verdi, al ministro dell'Interno sul problema della desertificazione "Voglio dire a Salvini che deve cominciare a preoccuparsi perché il cambiamento climatico sta portando l'Africa in Italia. Il governo convochi un Consiglio dei ministri su emergenza siccità e desertificazione, e ascolti tecnici e scienziati". Angelo Bonelli, coordinatore dell'esecutivo nazionale dei Verdi, si è rivolto così al ministro dell'Interno per chiedere al governo Conte di dare una sterzata alle politiche nazionali sul fronte della lotta contro i cambiamenti climatici. "La desertificazione in Italia sta avanzando a ritmi preoccupanti con la siccità che in pieno inverno ha portato molti fiumi tra cui il Po ad avere livelli di secca di emergenza che non si vedevano in estate e nemmeno nell'annus horribilis 2017", ha spiegato Bonelli. Sorprende che tra tutti gli esponenti del governo che avrebbe potuto chiamare in causa, il leader degli ambientalisti italiani si sia rivolto proprio al segretario leghista. L'esponente dei Verdi ha continuato: "Se questa situazione dovesse perdurare i comuni e le regioni dovranno affrontare una situazione grave con un rischio probabile di dover arrivare a razionare l'acqua potabile. Il cambiamento climatico, l'inquinamento delle falde, le siccità prolungate, l'impermeabilizzazione dei terreni e il consumo smodato di acqua da parte di agricoltura, settore energetico e civili sono le principali cause delle crisi idriche". E poi: "L'Unccd - Convenzione contro la desertificazione, ndr - ha dichiarato colpiti da desertificazione 13 Stati membri dell'Ue: Italia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Lettonia, Malta, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria. In Italia le regioni più colpite dalla desertificazione sono quelle del Sud, dove la Sicilia raggiunge il picco di oltre il 50% di territorio arido". Quindi l'attacco-appello all'esecutivo: "Il governo di fronte a questa emergenza nota e non improvvisa ritiene invece che la priorità sia quella di riempire di asfalto le aree agricole e cementificare i territori modificando il codice appalti e approvando il decreto sblocca cantieri. Salvini? Dovrebbe preoccuparsi perché il cambiamento climatico sta portando l'Africa in Italia. Il governo convochi un Cdm su emergenza siccità e desertificazione, e ascolti tecnici e scienziati", ha concluso Bonelli.

Greta Thunberg, Nadia Toffa: Usano i bambini per non fare nulla. Bufera su Twitter

[Redazione]

Usano i bambini per non fare nulla. Che vergogna. Così Nadia Toffa su Twitter commenta la figura di Greta Thunberg divenuta simbolo della battaglia a difesa del clima. La presentatrice tv ha condiviso un articolo del Foglio intitolato Risparmiatemi i bambini climaticamente corretti e gli adulti che li usano e si è detta d'accordo con quanto scritto all'interno. La risposta dei suoi follower è rabbiosa scatenando anche una pioggia di insulti alla persona. APPROFONDIMENTILA POLEMICAGreta Thunberg, Maria Giovanna Maglie: La metterei sotto con... MONDOCambiamento climatico, Greta Thunberg proposta per Nobel per la Pace SPETTACOLINadia Toffa, le prime foto dopo il drammaNEWSclima: Greta, 'non vogliamo speranze ma vostre azioni'LA PROTESTAClima, studenti in piazza in 123 paesi e 2.000 città Diretta....Greta Thunberg, Maria Giovanna Maglie: La metterei sotto con l'auto. Bufera sui social Ho letto questo articolo e sono d'accordo. Usano i bambini per non fare nulla. Che vergogna. Che ne pensate? <https://t.co/B3nKjFEPb4> Nadia Toffa (@NadiaToffa) 15 marzo 2019Clima: Greta, 'non vogliamo speranze ma vostre azioni' Secondo questo ragionamento, nel 69 nessun ragazzo sarebbe dovuto scendere nelle piazze per protestare? Sono senza parole Nadia... da te non me lo sarei aspettato, rispondo sotto al tweet i suoi follower. Che vuol dire. Lei è una bimba, mamma che ignoranza, risponde Nadia Toffa. Poi i commenti diventando incandescenti. A 16 anni non siamo bambini - scrive un utente - Molti dei ragazzi di oggi sono persone pensanti e con la testa sulle spalle e a volte ci si sente un po' piccoli davanti anche a loro. E c'è chi passa agli insulti: Lei ha mai manifestato??Sì, le sue fregnacce sui doni del cancro ha manifestato.Sciopero per il clima: migliaia in marcia a MilanoAltri invece invitano rispondono in modo educato, seppur contrari al pensiero della "lena", insistendo sull'importanza della figura e del lavoro di Greta Thunberg: Cara Nadia, è un pensiero frustrante e negativo cercare le magagne in tutto quello che di positivo muove le coscienze. Invece io penso che questa sana energia debba replicarsi e dilatarsi proprio come è successo oggi in tutto il mondo. E ancora:La bimba ha al suo attivo circa tre anni di militanza a favore di queste tematiche che fanno storcere gli occhi ai potenti del mondo per interesse personale. Un dibattito che è andato avanti e c'è chi chiede spiegazioni alla Toffa su chi fosse il destinatario del suo tweet: Ma chi sarebbero quelli che li usano?. La presentatrice risponde: I potenti che non muovono un dito, e chiarisce di non essere contro Greta Thunberg è per difenderla. La sfruttano. Ultimo aggiornamento: 13:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità e caldo da record, allarme in agricoltura: le gelate possono distruggere le fioriture anticipate

[Redazione]

È l'Emilia-Romagna con temperature massime superiori alla media di 5,1 gradi la regione che ha registrato lo sbalzo climatico più consistente nella prima decade di marzo in cui, in Italia, si è registrato un aumento di 3 gradi rispetto alla media del periodo con il corollario di una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti - sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade del mese - pubblicato sul sito dell'associazione. Le anomalie, viene spiegato, hanno riguardato tutte le regioni della Penisola con temperature massime superiori alla media addirittura di 5,1 gradi in Emilia-Romagna, di 3,8 gradi in Trentino, di 3,7 gradi in Veneto, di 3,6 gradi in Friuli come in Toscana, di 3,4 gradi in Sardegna, di 3,3 gradi nelle Marche e di 3 gradi in Sicilia. Di fatto, argomenta Coldiretti, il risultato è che se in Sicilia i mandorli sono sbocciati una settimana prima in Romagna per gli albicocchi si registra una accelerazione di ben quindici giorni: uno spettacolo che rende però ora le piante particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo che potrebbe colpire con temporali violenti e grandinate che pregiudicano i raccolti. Inoltre, viene evidenziato ancora, a preoccupare soprattutto al Nord è anche una storica siccità un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (-50% al Nord rispetto alla media), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. D'altronde, precisa Coldiretti, le riserve idriche sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. La finta primavera quest'anno ha provocato uno shock alle coltivazioni ingannate dall'insolito tepore che - conclude - ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. La grave siccità nelle campagne del nord provocata dal dimezzamento delle precipitazioni invernali rispetto alla media storica, è solo l'ultimo capitolo degli effetti delle anomalie climatiche costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. È quanto emerge da uno studio della Coldiretti divulgato in occasione della partecipazione in piazza Venezia a Roma dei giovani agricoltori guidati dal leader nazionale Veronica Barbati al Global Strike for Future. Tanti i cartelli e gli striscioni con i quali evidenziano il loro impegno per l'ambiente, 'Save the planet, buy local', 'Noi agricoltori custodi del pianeta', 'No farmers no party'. Con il cambiamento del clima l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma con una evidente tendenza alla tropicalizzazione, sottolinea la Coldiretti, che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. La siccità, precisa la Coldiretti, è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura italiana in termini di danni economici a carico soprattutto delle produzioni, con due annate gravi nel 2012 e nel 2017 mentre per quanto riguarda i fenomeni precipitativi violenti, i danni riguardano sia le produzioni, sia le strutture e le infrastrutture. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte il servizio 5 Terre Express, 99 treni al giorno tra La Spezia e Riomaggiore

[Redazione]

La Spezia - Quarantasei treni regionali, per un totale di 99 al giorno, collegheranno La Spezia con le stazioni di Levanto e delle Cinque Terre a partire da oggi 16 marzo. Riparte il servizio 5 Terre Express, in programma fino al 3 novembre, e il viaggio inaugurale è stato fatto anche dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e dall'assessore al turismo Gianni Berrino. I treni - ne partiranno sino a otto ogni ora - saranno rivestiti da nuove livree, che riportano una grafica dedicata alle Cinque Terre. La tariffa rimane invariata: 4 euro per i non residenti. I nuovi treni offriranno sino a 22 mila posti in più sulla tratta è stato spiegato all'inaugurazione. Nelle stazioni saranno presenti operatori, riconoscibili dal gilet rosso, per il servizio di assistenza ai clienti. Quest'anno ne sono stati assunti 24. Toti replica alle polemiche La ripartenza del servizio di 5 Terre Express è stata accompagnata da una polemica. La sindaca di Riomaggiore Fabrizia Pecunia aveva fatto notare che il territorio aspetta risposte, prime tra tutte sulla gestione dei flussi e sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie affollate. E aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla ripartenza del 5 Terre. E il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti oggi ha replicato: Il sindaco Pecunia deve aver rivisto quel famoso film di Nanni Moretti: mi si nota di più se ci sono o non ci sono?. Pecunia fa politica, è un sindaco del Pd. Il suo sogno è gestire le Cinque Terre come un circolo Arci ma ormai quel tempo è passato anche per la Liguria - ha detto Toti -. È un sindaco di sinistra che continua a fare polemiche inutili: ma in Liguria siamo tanto affezionati alle biodiversità e sono rimasti in pochi, sono in via di estinzione. Tolleriamo con un sorriso anche le specie più fastidiose. Berrino: 20 milioni per sottopassaggi e sicurezza delle stazioni Anche l'assessore al turismo e trasporti Gianni Berrino ha risposto alla sindaca di Riomaggiore Fabrizia Pecunia. Berrino ha annunciato venti milioni di investimenti da qui al 2021 per creare nuovi sottopassaggi e per la sicurezza nelle stazioni ferroviarie delle Cinque Terre. Se qualche sindaco dice che le stazioni sono pericolose lancia al mondo un messaggio negativo, che si ripercuote su un ampio bacino turistico. Le chiuda, se crede che sia così. Non si può rovinare la festa della ripartenza del 5 Terre Express con queste polemiche, ha detto Berrino. A Monterosso sono in atto i lavori per creare un nuovo sottopassaggio, per 4 milioni di investimento, a Manarola partirà il cantiere di un sovrappasso. E poi marciapiedi, spostamento delle biglietterie: è un limite fisico dato dagli spazi di questi borghi. Ma già con la metropolitana leggera, più frequente, abbiamo sgravato di molto le stazioni dall'affollamento ha aggiunto Berrino. La controreplica La sindaca di Riomaggiore Fabrizia Pecunia a sua volta ha poi risposto alle dichiarazioni del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti: Sindaci di sinistra, specie fastidiosa in via di estinzione? Lascio correre e la prendo come una battuta. Non mi arrabbio, altra parte il vento è cambiato. Non indietro però di un millimetro rispetto alle risposte che il mio territorio chiede. Le risposte sui temi della protezione civile e del sovraffollamento delle stazioni e borghi a oggi non ci sono state. Continuo il mio percorso politico, che è politica al servizio del mio territorio prosegue la sindaca, che scherzando dice di aver atteso la delegazione della Regione nel sottopassaggio di Manarola ma probabilmente tutti non ci stavamo, sottolineando il problema della sicurezza. Stamani sono stati inaugurati solo dei disegni sopra un treno, ma non serve che spieghi io il perché di questa passerella - ha concluso Pecunia riferendosi alle prossime elezioni amministrative che riguarderanno alcuni Comuni della zona -. Invece noi ci aspettavamo delle risposte: rinnovo appello. A quello che sappiamo Trenitalia e Rfi, in una recente riunione in prefettura, hanno informato che gli interventi nelle stazioni non inizieranno prima del 2023: a q

uesto proposito abbiamo organizzato un tavolo con la Comunità del Parco il prossimo 10 aprile. Paita (Pd): Lavori Fs a partire dal 2023? Inaccettabile Sulla polemica è intervenuta anche la deputata ligure del Pd Raffaella Paita, capogruppo dem in commissione Trasporti, che in una nota afferma: Prende oggi il via il servizio ferroviario cadenzato tra Levanto e La Spezia, il cosiddetto 5 Express, necessario per garantire una maggiore offerta nei mesi di maggior afflusso nel comprensorio del Parco. Istituito alcuni fa, il servizio, nato con evidenti lacune, è stato in parte migliorato

dopo le proteste dei sindaci e del nostro gruppo regionale. Garantisce a Trenitalia un ritorno economico certamente unico nel panorama nazionale. Anche per questo è del tutto giustificata la richiesta al gruppo FS della nostra comunità di un significativo intervento da parte di Rfi per garantire maggior sicurezza e decoro alle stazioni dei borghi delle 5 Terre. E invece a fronte di qualche lavoro, il grosso degli interventi (quantificati in circa 10 milioni) è programmato a partire dal 2023, una scelta inaccettabile come giustamente ha rilevato la sindaca di Riomaggiore, che avrebbe meritato una risposta forte, immediata ed unitaria da parte dei Comuni e della Regione; e invece quest'ultima non si è nemmeno presentata alla riunione della Comunità del Parco denuncia Paita. Inoltre, dopo roboanti dichiarazioni sugli stati generali, si è arenata ogni seria discussione sulle politiche per la regolamentazione di flussi così rilevanti da porre un serio problema di sostenibilità. E invece come al solito si preferisce la passerella, una visibilità estemporanea ed effimera che mai affronta i problemi di fondo, che meriterebbero un lavoro serio e profondo. Un percorso certamente più faticoso, ma che sarebbe assai più proficuo per residenti, operatori e turisti. Perché il miracolo 5 Terre non si perpetua da solo ed anzi, flussi enormi e non governati con offerte adeguate, possono compromettere immagine e futuro di un patrimonio dell'umanità. E treni e stazioni sono il primo biglietto da visita. La risposta di Berrino alla Paita: Gli investimenti ci sono già. Alla Paita risponde assessore regionale ligure ai Trasporti e al Turismo, Gianni Berrino: Non è vero che gli investimenti per le stazioni cominceranno nel 2023, sono partiti quest'anno nella stazione di Monterosso, andranno avanti nelle altre stazioni e si concluderanno nel 2023; ad ogni modo ricordo che gli introiti del Cinque Terre Express non hanno nulla a che fare con gli investimenti per le stazioni, che sono di competenza di RFI e quindi del Ministero delle Infrastrutture. Quanto ai flussi, dal tavolo che si è aperto in Prefettura è emersa la necessità di un piano globale di Protezione civile per le Cinque Terre perché su un territorio come quello non ha senso intervenire a spot. La Fondazione Cima si è già detta disponibile a predisporlo. Ma se Paita ritiene che le stazioni delle Cinque Terre siano pericolose abbia il coraggio e la coerenza di invitare i sindaci del suo partito a procedere con le ordinanze di chiusura: sarebbe un'unica cosa da fare se fosse vero e non, come sembra, allarmismo lanciato irresponsabilmente all'inizio della stagione turistica. Toti: Presidenza del Parco delle 5 Terre a una donna? Sarebbe un bel segnale. In occasione dell'inaugurazione del nuovo 5 Terre Express si è parlato anche della presidenza del Parco delle 5 Terre. A chi gli chiedeva un parere sul nome di Donatella Bianchi per incarico, il governatore ligure Toti ha affermato: Tutti i nomi per la presidenza del Parco delle 5 Terre di cui abbiamo parlato con il ministro Costa sono di altissimo profilo. Una donna sarebbe un bel segnale. Abbiamo già dato al ministro Costa la nostra disponibilità su una serie di nomi che riteniamo di alto profilo, condividendo l'esigenza di scegliere un professionista lasciando la politica fuori dai parchi nazionali. Aspettiamo che il ministro faccia la sua proposta per insediare il nuovo sistema di parco - ha detto Toti -. Mi auguro possa avvenire nelle prossime ore. Ma lo aspettavo già da alcune settimane. Toti si è detto poi contrario al numero chiuso. Stiamo lavorando a una nuova stazione crocieristica, a una nuova stazione, a investimenti sulle stazioni. Occorre gestire le Cinque Terre elevando la qualità dell'offerta turistica e anche su questo forse qualche sindaco dovrebbe impegnarsi di più visto che è un suo compito specifico invece di giudicare il lavoro degli altri con spocchia e polemica. Noi ci siamo. E miglioreremo ancora la qualità del servizio per chi raggiunge la regione nel periodo estivo dal Nord Italia. Riproduzione riservata

Pioggia e basse temperature: il meteo del 18 e del 19 marzo

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di lunedì 18 marzo Nord: molto nuvoloso su levante ligure, est Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto con precipitazioni diffuse, nevose sui relativi rilievi alpini e prealpini oltre i 700-800 metri; dal tardo mattino miglioramento in Lombardia e Liguria in estensione alle restanti regioni nel pomeriggio, tranne l'area romagnola dove locali rovesci si attarderanno fino a sera. Cielo sereno o poco nuvoloso sul rimanente settentrione, a parte innocue velature in transito dal pomeriggio. Nella notte e al primo mattino foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali. Centro e Sardegna: molte nubi su Toscana, Umbria, Lazio, Marche ed aree interne dell'Abruzzo, con deboli piogge o rovesci, diffuse tra Umbria e Marche nel pomeriggio. Attenuazione serale sul settore tirrenico; inizialmente poche nubi altrove, ma con aumento della copertura attesa dal pomeriggio su Sardegna occidentale e sul restante territorio abruzzese con piogge in quest'ultima regione. Nella notte e al primo mattino foschie e locali banchi di nebbia nelle vallate interne e lungo i litorali. Sud e Sicilia: addensamenti compatti su Molise e Campania, con qualche debole pioggia attesa nel pomeriggio sul settore settentrionale campano. Ampio soleggiamento altrove, a parte annuvolamenti mattutini su Puglia e Basilicata, dal pomeriggio, lungo le coste tirreniche siciliane. Nella notte e al primo mattino foschie e locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti e lungo i litorali. Temperature: minime in diminuzione sulle aree alpine e prealpine, meno consistente sui rilievi liguri e su quelli appenninici meridionali; in rialzo sulla Pianura padana centro-orientale, Sardegna, Campania, Salento e Sicilia settentrionale; senza variazioni di rilievo altrove; massime in sensibile calo sui rilievi delle alpi centro-occidentali, Triveneto e Sardegna; flessione meno marcata attesa anche su appennino emiliano-romagnolo, Toscana centro-orientale, Marche, Umbria ed aree montuose meridionali; in aumento sul restante territorio piemontese, Liguria, Lombardia occidentale e sulla Sicilia; stazionarie sul resto del Paese. Venti: deboli settentrionali sulle aree alpine ed appenniniche e sulla Liguria; deboli orientali sul restante settentrione con decisi rinforzi dal pomeriggio sulle coste settentrionali adriatiche e sulla pianura padana orientale; da moderati a forti di maestrale sulla Sardegna; e generalmente deboli meridionali sul resto del Paese con locali rinforzi sulle aree appenniniche e sul Salento. Mari: da molto agitato ad agitato il mare di Sardegna; agitato il canale di Sardegna; da mossi a molto mossi il mar Ligure, il Tirreno centro-settentrionale e l'Adriatico; da poco mossi a mossi i restanti bacini, con moto ondoso in intensificazione serale sul Tirreno meridionale ovest e sullo stretto di Sicilia. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di martedì 19 marzo Nord: Al mattino molte nubi sui rilievi emiliani e in Romagna, con piogge deboli; dal pomeriggio diradamento della nuvolosità compatta. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Centro e Sardegna: al mattino cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge e rovesci sparsi, in special modo sulle regioni adriatiche. Dal pomeriggio graduale diradamento della nuvolosità su Toscana e Sardegna settentrionale. Sud e Sicilia: il cielo si presenterà molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più diffuse dal pomeriggio ma in generale di debole intensità. Temperature: minime in diminuzione al centro-nord, su Molise e Sicilia tirrenica, stazionarie o in lieve aumento sul resto del Paese; massime in diminuzione su Pianura padana occidentale, Liguria, rilievi appenninici settentrionali, Toscana, Umbria, Sardegna orientale, regioni adriatiche centro-meridionali, Basilicata e Sicilia, in aumento su Veneto, Friuli-Venezia Giulia, restante Emilia-Romagna e Sardegna occidentale, stazionarie altrove. Venti: da moderati a forti da nord-est sulle aree costiere adriatiche settentrionali, Liguria, Toscana ed Umbria; generalmente moderati orientali sul resto della Pianura padana e sulle restanti aree costiere adriatiche; deboli settentrionali altrove. Mari: da molto mossi ad agitati il mare e canale di Sardegna; molto mossi lo stretto di Sicilia e l'Adriatico settentrionale; da mossi a molto mossi il mar Ligure e il Tirreno centrale; generalmente mossi il restante Tirreno e Adriatico; da poco mosso a mosso lo Ionio. Copyright La Presse - Riproduzione Riservata

Meteo, le previsioni di lunedì 18 marzo

[Redazione]

Lunedì 18 marzo, previsti temporali intensi al Nordest. Nevicatae abbondanti in Veneto e Friuli Venezia Giulia sopra i 5-600 metri. Miglioramenti in giornata. Al centro e sulla Sardegna tempo instabile soprattutto su Toscana, Marche, Umbria; qualche pioggia anche sul Lazio. Al Sud e sulla Sicilia, cielo generalmente sereno. Temperature stabili ovunque.

Nuvole, clima fresco e umido in tutta la provincia di Cuneo. Lunedì torna sereno ma freddo di notte

Rispetto a ieri le massime di Cuneo centro sono crollate di ben 12 gradi (10,5 contro 22,5)

[Redazione]

Cieli coperti da stamane sulla Granda con temperature al ribasso. Rispetto a ieri le massime di Cuneo centro sono crollate di ben 12 gradi (10,5 contro 22,5 di sabato 16). In città hanno ancora tenuto le minime (8), che in campagna si sono dimezzate arrivando ad esempio a 4 a Morozzo. Bra massima di 13, Saluzzo 10,3, Savigliano-Marene 12,3 come Alba sono le massime della Granda oggi. Le nuvole, portate da un nucleo perturbato sulla Francia spariscono domani anche per un contributo da Nord Est che porterà sì il sereno, ma con temperature minime ancora più basse che, tra martedì mattina e mercoledì, saranno attorno o poco sotto zero nelle campagne. Niente pioggia prevista in provincia.

Mozambico, l'italiano a Beira: "Subiamo gli effetti dei cambiamenti climatici"

[Redazione]

ROMA È possibile prevedere che ci saranno degli sfollati. Un uragano di queste dimensioni metterà in ginocchio la città: case distrutte e tetti scoperti, mentre i servizi medico-sanitari non sono adeguati. Paolo Ghisu è Rappresentante Paese per il Cam, il Consorzio delle associazioni in Mozambico, una ong che riunisce varie associazioni solidali trentine attive nel Paese. Grazie al sostegno della Regione autonoma di Trento, a Beira e provincia si lavora sulla gestione dei rifiuti, mentre nei distretti rurali il Cam realizza programmi di microcredito, salute, educazione prescolare e pianificazione territoriale. Raggiunto telefonicamente dalla Dire, Ghisu parla da Caia, una località non lontana da Beira la principale città del Mozambico, con oltre mezzo milione di abitanti a poche ore dal passaggio del ciclone Idai. Il fiume Zambesi era già esondato per le abbondanti piogge delle settimane scorse. Ora si è aggiunto anche il ciclone, il secondo dopo il tifone di qualche giorno fa. E la popolazione, nonostante i costanti avvisi delle autorità, non sempre può avere accesso alle informazioni, che in alcuni contesti sono un lusso. Molti quindi erano impreparati. A Beira, conferma il cooperante, è un blackout delle comunicazioni e dei trasporti: Comunica solo chi ha i telefoni satellitari, mentre sappiamo che unica strada che porta in città è stata chiusa per la caduta di alcuni alberi. L'accesso resta difficoltoso. Poi il problema degli alloggi non sicuri: la stragrande maggioranza vive in quartieri informali. La municipalità, prosegue il Paolo Ghisu, ha fatto molto per migliorare le infrastrutture cittadine. Questo disastro riporta tutto indietro. Poi l'impatto del ciclone sulle zone rurali: sappiamo che intere coltivazioni di mais, senape e ortaggi sono allagate. I raccolti distrutti. Per questo già è arrivata assicurazione di alcune agenzie umanitarie di impegnarsi a inviare aiuti. E presto per parlare di crisi umanitaria- dice il responsabile Cam- tuttavia un simile evento è indubbiamente legato ai cambiamenti climatici. Da tempo gli esperti avvertono che in Mozambico e non solo eventi atmosferici stagionali si presenteranno con maggior forza e intensità. Ad esempio, gli scienziati avevano avvertito già lo scorso autunno che la stagione delle piogge attualmente in corso sarebbe stata secca: vale a dire, lunghi periodi di siccità alternati a piogge molto abbondanti che danno origine alle alluvioni. Una cosa disastrosa per chi vive di agricoltura, ma anche per le zone urbane con infrastrutture deboli. E teniamo presente- conclude il cooperante- che il Mozambico attraversa una crisi economica, con una forte inflazione. Le cose non sono affatto semplici.

Clima, mai così pazzo il mese di marzo: l'Italia fiorisce

[Redazione]

ROMA Mai così pazzo il mese di marzo con temperature minime e massime superiori di tre gradi rispetto alla media che hanno fatto esplodere una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante, mentre nei prati sono arrivate in forte anticipo primule viole e margherite. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonnina di mercurio che ha fatto sbocciare i fiori in anticipo rispetto all'arrivo della primavera astronomica. Le anomalie hanno riguardato tutte le regioni della Penisola con temperature massime superiori alla media addirittura di 5,1 gradi in Emilia, di 3,8 gradi in Trentino, di 3,7 gradi in Veneto, di 3,6 gradi in Friuli come in Toscana, di 3,4 gradi in Sardegna, di 3,3 gradi nelle Marche 3 gradi in Sicilia, secondo analisi Coldiretti su dati Ucea. Il risultato - spiega Coldiretti - è che se in Sicilia i mandorli sono sbocciati una settimana prima, in Romagna per gli albicocchi si registra una accelerazione di ben quindici giorni. Uno spettacolo che rende però ora le piante particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo che potrebbe colpire con temporali violenti e grandinate che pregiudicano i raccolti. A preoccupare soprattutto al nord è anche una storica siccità, un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (-50% al nord rispetto alla media), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui acqua è essenziale per irrigazione delle coltivazioni, secondo una analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr. Non sono previste peraltro precipitazioni significative nel mese di marzo che possano cambiare la situazione che allo stato attuale al nord - rileva la Coldiretti - è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali, ma anche i vigneti ed il fieno per alimentazione degli animali per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca di -2,83 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dall'8% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 29% del Maggiore secondo ultimo monitoraggio della Coldiretti. Il maltempo - dice Coldiretti - è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove da mesi ma, per essere di sollievo, la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi di erosione del suolo. Le riserve idriche - precisa la Coldiretti - sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. La finta primavera quest'anno ha provocato uno shock alle coltivazioni ingannate dall'insolito tepore che ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. Temperature elevate e siccità sono peraltro un mix esplosivo per gli incendi che hanno colpito duramente quest'anno l'Italia del Nord, con un aumento di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati conclude Coldiretti citando analisi su dati Effis al 14 marzo.